

Azerbaigian, opportunità per le aziende italiane

Nicoletta Picchio

Un focus sull'energia, rinnovabili comprese, infrastrutture e trasporti, agroindustria, macchinari, chimico e farmaceutico. Sono stati i settori protagonisti della tavola rotonda Italy-Azerbaigian, che si è svolta ieri in Confindustria per approfondire le opportunità di collaborazione economica e industriale. All'evento hanno partecipato circa 60 persone, tra imprese e associazioni italiane e azere, interessate a sviluppare le relazioni, già consolidate, tra Italia e Azerbaigian.

L'iniziativa è stata organizzata da Confindustria, in collaborazione con i ministeri delle Imprese e del Made in Italy, degli Affari Esteri, l'ambasciata della Repubblica dell'Azerbaigian presso la Repubblica italiana e AzPromo.

Nell'incontro Confindustria e AzPromo hanno firmato un protocollo per migliorare la cooperazione bilaterale tra i due sistemi produttivi, in un asse geografico molto significativo. «L'Azerbaigian è il cuore del crocevia tra Europa e Asia, una porta d'ingresso privilegiata per le rotte commerciali. Infatti si terrà a Baku, a novembre, un appuntamento di rilevanza fondamentale, la Cop 29», ha detto Barbara Cimmino, vicepresidente di Confindustria per l'Export e l'Attrazione degli investimenti, che ha aperto i lavori. Nella tavola rotonda sono intervenuti Aurelio Regina, delegato del presidente di Confindustria per l'Energia; Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy; Giorgio Sili, sottosegretario agli Esteri; Mikail Jabbarov, ministro dell'Economia dell'Azerbaigian.

Cimmino ha citato alcuni dati sull'interscambio commerciale tra i due Paesi: «In cinque anni è raddoppiato, raggiungendo i 12 miliardi di euro, principalmente grazie alle importazioni di energia, che hanno reso l'Italia il primo partner commerciale dell'Azerbaigian. Ci sono le premesse per migliorarlo, visto che l'Italia ha un'economia diversificata, siamo il quarto esportatore mondiale e un Paese trasformatore». Il nostro export è stato di 376 milioni di euro nel 2023 (+23% sul 2022), ha detto Cimmino, con il 2024 ha un trend di quasi di +40% negli ultimi cinque mesi.

Regina ha sottolineato quanto la collaborazione tra Italia e Azerbaigian sul fronte dell'energia sia fondamentale, «a partire dal raddoppio della portata del Tap, una infrastruttura strategica per la sicurezza energetica del nostro Paese. Anche sul fronte delle energie rinnovabili – ha continuato Regina – la posizione dell'Azerbaigian offre opportunità uniche per una gamma di fonti alternative di energia, tra cui quella solare, eolica e geotermica».

Yusif Abdullayev, direttore esecutivo di AzPromo ha ribadito l'impegno dell'agenzia a rafforzare i legami economici con l'Italia ed ha sottolineato in

particolare l'impegno a seguire le 16 aziende azere che hanno partecipato alla tavola rotonda di ieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA